La Corte d'appello di Catanzaro ha scagionato l'imprenditore messinese accusato dell'omicidio commesso nel 1992

Delitto Stracuzzi, assolto dopo cinque condanne

Dieci anni per essere riconosciuto innocente: «Ho sofferto molto, ma adesso posso tornare a vivere»

Riccardo D'Andrea
MESSINA

Un incubo finito, dopo ben cinque condanne. Antonino Romano, imprenditore messinese sessantenne, adesso abbraccia una nuova vita, "consegnata" dalla Corte d'appello di Catanzaro, i cui giudici hanno sentenziato la sua innocenza in merito all'omicidio di Antonino Stracuzzi, un commerciante ucciso a colpi di pistola il 14 ottobre 1992 a Messina.

«Sono felice finalmente giustizia è stata fatta, ho sofferto molto ma ora il mio calvario è finito». Sono le prime parole di Romano, che ha scontato un anno di carcere per un agguato che non ha mai commesso. La sua odissea giudiziaria è stata lunga e tormentata. Ben 46 magistrati, dopo tre gradi di giudizio, cinque sentenze e 10 anni di "calvario", lo hanno ritenuto colpevole. Ma venerdì, la Corte d'appello della città calabrese, dopo l'ennesimo processo, lo ha scagionato dall'accusa di essere stato complice nell'esecuzione materiale dell'assassinio di Antonino Stracuzzi, portato a compimento quasi 25 anni fa, a Villa Lina.

«La mia famiglia insieme a me ha sofferto molto – continua Romano – spero che ora sia stata fatta chiarezza, ma naturalmente nessuno potrà mai ripagarmi per un anno di detenzione e dieci di sofferenze. Dopo cinque condanne non avevo più fiducia nella giustizia, adesso sono tornato a vivere», aggiunge l'imprenditore, difeso dall'avvocato Giovambattista Freni.

Le accuse, quindi, non hanno resistito al vaglio dei giudici, dopo la richiesta di revisione del processo presentata dal suo legale. I giudici di secondo grado hanno annullato le cinque sentenze, assolvendo Romano che altrimenti avrebbe dovuto scontare 20 anni di reclusione, pur essendo innocente. «Presenteremo – annuncia il difensore – richiesta di risarcimento danni per l'ingiusta detenzione del signor Romano che non aveva ancora espiato l'intera pena essendo stato arrestato solo dopo l'ultima sentenza della Cassazione emessa l'8 giugno 2016». Gli altri coimputati in processi separati sono invece stati condannati all'ergastolo o a 30 anni.

Il suo difensore, l'avvocato Freni, adesso presenterà richiesta di risarcimento

Antonino Romano era stato inizialmente condannato a 25 anni dalla Corte d'assise di Messina; in appello la pena era stata ridotta a 18 anni e 8 mesi. La Suprema Corte aveva poi annullato per un vizio procedurale la sentenza, trasmettendo gli atti alla Corte di assise di Appello di Reggio Calabria, che aveva confermato la pena di 18 anni e otto mesi. La V sezione della Cassazione aveva in seguito rigettato il ricorso della difesa confermando la condanna e disponendone il trasferimento in carcere. Ma l'avvocato Freni aveva ottenuto il processo di revisione sulla base di alcuni elementi che non erano stati valutati in precedenza dai giudici.

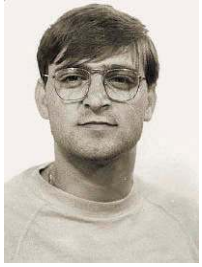
Adesso si registra il verdetto della Corte di appello di Catanzaro, che ha assolto Romano "con ampia formula" ordinandone «l'immediata scarcerazione».

Romano era stato indicato come il mandante del delitto Stracuzzi da due collaboratori di giustizia, i quali avevano anche sostenuto che avrebbe mostrato la vittima ai due killer. Secondo l'accusa, l'imprenditore messinese avrebbe fatto uccidere Stracuzzi per vendetta, avendo quest'ultimo bastonato uno dei suoi uomini. Eppure, durante l'ultimo processo è stato dimostrato che tale pestaggio non avvenne mai. E la recente sentenza ha scritto una pagina ben diversa.

Antonino Romano

Un agguato mafioso

● Antonino Romano era accusato del reato di omicidio in concorso, con l'aggravante del metodo o della modalità mafiosa, ai danni di Antonino Stracuzzi, ucciso il 14 ottobre 1992, a Villa Lina, con diversi colpi di pistola calibro 357 magnum e 7.65 parabellum. L'agguato fu messo in atto alle 19.45. La vittima si trovava a bordo della sua "Fiat Croma", parcheggiata nella piazzetta di Villa Lina, davanti alla chiesa di San Matteo. I killer si avvicinarono alla vettura e fecero segno a Stracuzzi che volevano parlargli. Lui, che ne conosceva bene alcuni, senza sospettare nulla, abbassò il finestrino: i colpi di pistola, esplosi da distanza ravvicinata, non gli lasciarono scampo. Subito dopo, gli assassini, forse scortati da un altro commando, si allontanarono a bordo di una "Fiat Uno" rubata poco prima.



Antonino Stracuzzi

Un omicidio eccellente. Era il 14 ottobre del 1992, la vittima fu uccisa davanti alla chiesa di San Matteo nel quartiere di Villa Lina

I dati elaborati e pubblicati dall'Istat

Le province siciliane si spopolano l'unica controcorrente è Ragusa

PALERMO

Secondo i dati elaborati e pubblicati dall'Istat, la popolazione residente, in Sicilia, è passata, in un biennio, da 5.092.080 a 5.074.261 unità. Il vistoso decremento, pari a 17.819 residenti, interessa tutte le province, con la sola eccezione di Ragusa, che, in netta controtendenza, vede aumentare, tra l'inizio del 2015 e quello del 2016, la propria popolazione residente di ben 1.243 unità.

È uno dei dati contenuti nel bilancio sociale dell'Inps, presentato a Palermo. In termini percentuali, sono le province di Caltanissetta ed Enna a fare registrare l'arretramento più vistoso, di poco lontano dall'1%, seguite da Messina (0.72%) ed Agrigento (0,58%).

Con riferimento al genere, va segnalato che la contrazione del numero dei maschi residenti (12.179 unità) è doppia rispetto a quelle delle femmine (5.640 unità). Anche in questo caso, Ragusa resta l'unica provincia capace di fare registrare un dato in vistosa controtendenza, soprattutto per quanto concerne le femmine (+1.122 unità), mentre il dato riguardante i maschi, pur sempre positivo, si ferma su un più contenuto totale di 121 unità.

Maglie nere Enna e Caltanissetta, dal 2014 flessione preoccupante per Messina

Se si amplia il periodo di osservazione ed utilizziamo gli stessi dati, ma a partire dal 2014, si vede che la provincia di Messina è stata interessata da una forte contrazione dei residenti (-7.696 unità), seguita da Palermo (- 4.192 unità) ed Agrigento (-3702 unità). Ragusa fa viceversa registrare, nel triennio, un incremento totale di 1.977 unità, in gran parte riferito, come già visto, all'ultimo biennio.

Racalmuto, il direttore della "Treccani" lancia la proposta

Scuola di scrittura e lettura nel paese di Leonardo Sciascia

PALERMO

«Una scuola di scrittura e lettura a Racalmuto? Perché no?». A conclusione del master promosso dal Distretto Turistico Valle dei Templi, in collaborazione con l'Associazione Strada degli Scrittori, Massimo Bray, direttore dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, ente che ha curato il coordinamento scientifico dell'iniziativa, ha lanciato la sua proposta per la creazione di una struttura permanente che trovi casa nel paese natale di Leonardo Sciascia.

«Più che un semplice corso – ha detto Bray – immagino che qui potrebbe nascere la nostra scuola di scrittura. Una scuola da far vivere durante l'anno con incontri, seminari e iniziative. Un evento da inserire tra quelli che oggi rappresentano la resistenza culturale del nostro Paese». Progetti per il prossimo anno che sono forse il miglior coronamento di una settimana che ha portato nel "Paese della Ragione", dall'uno al sette luglio, giornalisti, linguisti, esperti in comunicazione e i vertici della Treccani e dalla Fondazione Sicilia.

Leonardo Sciascia

All'iniziativa hanno preso parte 43 corsisti, ai quali adesso è stata offerta anche un'ulteriore possibilità di crescita personale e professionale. Tre borse di studio: entro il 15 settembre i partecipanti al master dovranno inviare un elaborato sull'esperienza vissuta; i tre migliori saranno premiati. I fondi, appunto, proveranno dal rimborso inizialmente previsto per i relatori, che hanno rinunciato al fine di sostenere la meritoria iniziativa.

Brevi

IMPRENDITORE DI VITTORIA

Incendiata la serra di Maurizio Ciaculli

● Incendiata la serra dell'imprenditore di Vittoria, Maurizio Ciaculli, presidnete regionale di Altragricoltura e portavoce della protesta agricola per la crisi di piazza Gramsci. «Ho rivissuto gli stessi incubi di fatti accaduti già nel 2015 e poi nel 2016. Tutte le volte che si avvicinano le date del processo succede qualcosa di strano ma io continuerò a denunciare».

SIRACUSA

Rubavano pesce nei ristoranti

● Rubavano pesce pregiato dai banchi frigo dei ristoranti in Ortigia. Arrestati Corrado Navarra, 46 anni, di Siracusa, e Camilla Eusepi, 26 anni. Secondo quanto riferito dai militari i due, da aprile a giugno, approfittando del fatto che i ristoratori esponevano i banchi frigo per esporre i prodotti ittici, quasi quotidianamente rubavano pesce pregiato per poi rivenderlo.

L'ARCIVESCOVO DI PALERMO

«Falcone e Borsellino sono i veri profeti»

● «Falcone e Borsellino sono profeti che non hanno distolto lo sguardo da ciò che veramente conta. La vita di una città può essere liberata da ogni falso idolo e falso profeta e dal giogo che questi impongono alla vita e alle relazioni umane». Lo ha detto l'arcivescovo di Palermo, cardinale Corrado Lorefice, nella conferenza stampa di presentazione del 393/mo festino di Santa Rosalia.

CATANIA

Muore in ospedale donati gli organi

● Ha donato il fegato e un rene all'Ismett di Palermo, il secondo rene e il pancreas al Civico di Palermo, le cornee alla banca degli occhi, sempre a Palermo, Maria Angela Cardamone, 46 anni, nata e residente a Vittoria, deceduta all'ospedale Cannizzaro di Catania dove era stata ricoverata per emorragia cerebrale spontanea. La donna ha deciso quando era in vita di donare i suoi organi.

DONNA ARRESTATA A CATANIA

Dieci chili di cocaina nella cassaforte

● Una donna che nella sua abitazione custodiva dieci chili di cocaina purissima, ancora da tagliare, è stata arrestata dai carabinieri nello storico rione di San Cristoforo. La droga era all'interno di una cassaforte nascosta dietro un muro. Per i militari dell'Arma custodiva la droga per conto di un gruppo criminale locale. La droga vrebbe fruttato oltre tre milioni di euro.

CATANIA, DOPO 5 GIORNI

Giovane scomparso torna a casa

● Corrado Finocchiaro, 18 anni, è tornato a casa nella mattinata di ieri: del ragazzo si erano perse le traccia dalla sera del 4 luglio, il giorno in cui aveva sostenuto gli orali degli esami di maturità. "Il mio Amore è tra le mie braccia", scrive la mamma sul proprio profilo. Non è ancora chiaro il motivo per cui il ragazzo si è allontanato da casa, gettando nel panico parenti e amici. (c.s.)

In gravi condizioni a Catania

Bimbo di venti mesi azzannato da un pitbull

CATANIA

È ricoverato in gravi condizioni, in prognosi riservata al Policlinico di Catania, il bimbo di 20 mesi che ha riportato ferite multiple alla testa e all'orecchio sinistro provocate dall'aggressione di un pitbull.

Da una prima ricostruzione dei fatti eseguita dagli agenti delle Volanti, intervenuti per il tragico evento, la mamma del piccolo aveva lasciato il figlio i alla vicina; dopo pochi minuti si è verificata l'aggressione del cane che circolava liberamente nel cortile.

Gli agenti hanno raccolto in ospedale le dichiarazioni proprio della vicina di casa, che ha spiegato alle forze dell'ordine di avere avuto la piccola vittima dalla madre. Mentre il piccolo giocava nel cortile di un condominio, insieme a un amico di sette anni, è avvenuta l'aggressione. Il bambino è stato subito liberato, anche grazie all'aiuto di altre persone, nonostante la resistenza dell'animale che avrebbe continuato a mordere il piccolo, poi trasportato in ospedale. L'animale è stato sequestrato dal personale dell'Azienda sanitaria provinciale e condotto in un canile. I proprietari sono stati invece denunciati in stato di libertà per i reati di custodia e malgoverno di animali, lesioni personali colpose gravi. **(c.s.)**

Acireale, bambino in codice rosso

Intonaco si stacca, 2 feriti al matrimonio in cattedrale

ACIREALE

Dramma durante la celebrazione di un matrimonio: un intonaco si è staccato dal tetto della Cattedrale di Acireale, ferendo due persone, un adulto e un bambino che si trovavano lì. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Acireale e Santa Venera. Il bambino, in codice rosso, era nel passeggino con i genitori. L'altro ferito è in condizioni meno gravi. Il punto della Chiesa, in cui è avvenuto il crollo, non ha mai dato segnali di cedimento, non essendo nemmeno esposto verso l'esterno, quindi senza il pericolo di infiltrazioni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri durante la celebrazione religiosa; sul posto sono intervenuti gli uomini del 115 del distaccamento di Acireale e agenti di polizia del locale commissariato.

Il fatto di ieri pomeriggio nella Cattedrale di Acireale richiama alla mente un altro episodio avvenuto la sera del 25 dicembre del 2008 all'interno della Chiesa di Santa Barbara a Paternò, dove ci furono due feriti. Quella sera poco dopo le 20 un improvviso boato e una densa coltre di polvere invase l'interno della parrocchia: nel caos generale ebbe inizio un fuggi fuggi generale che coinvolse centinaia di fedeli. Dal controllo gli uomini del 115 accertarono il distacco di un fregio in gesso, un cedimento strutturale dovuto forse alle infiltrazioni di acqua piovane o alle scosse sismiche. **(c.s.)**

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThlMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNy0xNVQxMTo0NDozNiMjI1ZFUg==

La Corte d'appello di Catanzaro ha scagionato l'imprenditore messinese accusato dell'omicidio commesso nel 1992

Delitto Stracuzzi, assolto dopo cinque condanne

Dieci anni per essere riconosciuto innocente: «Ho sofferto molto, ma adesso posso tornare a vivere»

Riccardo D'Andrea
MESSINA

Un incubo finito, dopo ben cinque condanne. Antonino Romano, imprenditore messinese sessantenne, adesso abbraccia una nuova vita, "consegnata" dalla Corte d'appello di Catanzaro, i cui giudici hanno sentenziato la sua innocenza in merito all'omicidio di Antonino Stracuzzi, un commerciante ucciso a colpi di pistola il 14 ottobre 1992 a Messina.

«Sono felice finalmente giustizia è stata fatta, ho sofferto molto ma ora il mio calvario è finito». Sono le prime parole di Romano, che ha scontato un anno di carcere per un agguato che non ha mai commesso. La sua odissea giudiziaria è stata lunga e tormentata. Ben 46 magistrati, dopo tre gradi di giudizio, cinque sentenze e 10 anni di "calvario", lo hanno ritenuto colpevole. Ma venerdì, la Corte d'appello della città calabrese, dopo l'ennesimo processo, lo ha scagionato dall'accusa di essere stato complice nell'esecuzione materiale dell'assassinio di Antonino Stracuzzi, portato a compimento quasi 25 anni fa, a Villa Lina.

«La mia famiglia insieme a me ha sofferto molto – continua Romano – spero che ora sia stata fatta chiarezza, ma naturalmente nessuno potrà mai ripagarmi per un anno di detenzione e dieci di sofferenze. Dopo cinque condanne non avevo più fiducia nella giustizia, adesso sono tornato a vivere», aggiunge l'imprenditore, difeso dall'avvocato Giovambattista Freni.

Le accuse, quindi, non hanno resistito al vaglio dei giudici, dopo la richiesta di revisione del processo presentata dal suo legale. I giudici di secondo grado hanno annullato le cinque sentenze, assolvendo Romano che altrimenti avrebbe dovuto scontare 20 anni di reclusione, pur essendo innocente. «Presenteremo – annuncia il difensore – richiesta di risarcimento danni per l'ingiusta detenzione del signor Romano che non aveva ancora espiato l'intera pena essendo stato arrestato solo dopo l'ultima sentenza della Cassazione emessa l'8 giugno 2016». Gli altri coimputati in processi separati sono invece stati condannati all'ergastolo o a 30 anni.

Il suo difensore, l'avvocato Freni, adesso presenterà richiesta di risarcimento

Antonino Romano era stato inizialmente condannato a 25 anni dalla Corte d'assise di Messina; in appello la pena era stata ridotta a 18 anni e 8 mesi. La Suprema Corte aveva poi annullato per un vizio procedurale la sentenza, trasmettendo gli atti alla Corte di assise di Appello di Reggio Calabria, che aveva confermato la pena di 18 anni e otto mesi. La V sezione della Cassazione aveva in seguito rigettato il ricorso della difesa confermando la condanna e disponendone il trasferimento in carcere. Ma l'avvocato Freni aveva ottenuto il processo di revisione sulla base di alcuni elementi che non erano stati valutati in precedenza dai giudici.

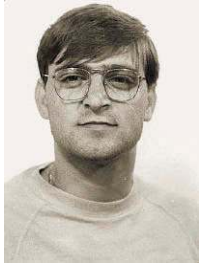
Adesso si registra il verdetto della Corte di appello di Catanzaro, che ha assolto Romano "con ampia formula" ordinandone «l'immediata scarcerazione».

Romano era stato indicato come il mandante del delitto Stracuzzi da due collaboratori di giustizia, i quali avevano anche sostenuto che avrebbe mostrato la vittima ai due killer. Secondo l'accusa, l'imprenditore messinese avrebbe fatto uccidere Stracuzzi per vendetta, avendo quest'ultimo bastonato uno dei suoi uomini. Eppure, durante l'ultimo processo è stato dimostrato che tale pestaggio non avvenne mai. E la recente sentenza ha scritto una pagina ben diversa.

Antonino Romano

Un agguato mafioso

● Antonino Romano era accusato del reato di omicidio in concorso, con l'aggravante del metodo o della modalità mafiosa, ai danni di Antonino Stracuzzi, ucciso il 14 ottobre 1992, a Villa Lina, con diversi colpi di pistola calibro 357 magnum e 7.65 parabellum. L'agguato fu messo in atto alle 19.45. La vittima si trovava a bordo della sua "Fiat Croma", parcheggiata nella piazzetta di Villa Lina, davanti alla chiesa di San Matteo. I killer si avvicinarono alla vettura e fecero segno a Stracuzzi che volevano parlargli. Lui, che ne conosceva bene alcuni, senza sospettare nulla, abbassò il finestrino: i colpi di pistola, esplosi da distanza ravvicinata, non gli lasciarono scampo. Subito dopo, gli assassini, forse scortati da un altro commando, si allontanarono a bordo di una "Fiat Uno" rubata poco prima.



Antonino Stracuzzi

Un omicidio eccellente. Era il 14 ottobre del 1992, la vittima fu uccisa davanti alla chiesa di San Matteo nel quartiere di Villa Lina

I dati elaborati e pubblicati dall'Istat

Le province siciliane si spopolano l'unica controcorrente è Ragusa

PALERMO

Secondo i dati elaborati e pubblicati dall'Istat, la popolazione residente, in Sicilia, è passata, in un biennio, da 5.092.080 a 5.074.261 unità. Il vistoso decremento, pari a 17.819 residenti, interessa tutte le province, con la sola eccezione di Ragusa, che, in netta controtendenza, vede aumentare, tra l'inizio del 2015 e quello del 2016, la propria popolazione residente di ben 1.243 unità.

È uno dei dati contenuti nel bilancio sociale dell'Inps, presentato a Palermo. In termini percentuali, sono le province di Caltanissetta ed Enna a fare registrare l'arretramento più vistoso, di poco lontano dall'1%, seguite da Messina (0.72%) ed Agrigento (0,58%).

Con riferimento al genere, va segnalato che la contrazione del numero dei maschi residenti (12.179 unità) è doppia rispetto a quelle delle femmine (5.640 unità). Anche in questo caso, Ragusa resta l'unica provincia capace di fare registrare un dato in vistosa controtendenza, soprattutto per quanto concerne le femmine (+1.122 unità), mentre il dato riguardante i maschi, pur sempre positivo, si ferma su un più contenuto totale di 121 unità.

Maglie nere Enna e Caltanissetta, dal 2014 flessione preoccupante per Messina

Se si amplia il periodo di osservazione ed utilizziamo gli stessi dati, ma a partire dal 2014, si vede che la provincia di Messina è stata interessata da una forte contrazione dei residenti (-7.696 unità), seguita da Palermo (- 4.192 unità) ed Agrigento (-3702 unità). Ragusa fa viceversa registrare, nel triennio, un incremento totale di 1.977 unità, in gran parte riferito, come già visto, all'ultimo biennio.

Racalmuto, il direttore della "Treccani" lancia la proposta

Scuola di scrittura e lettura nel paese di Leonardo Sciascia

PALERMO

«Una scuola di scrittura e lettura a Racalmuto? Perché no?». A conclusione del master promosso dal Distretto Turistico Valle dei Templi, in collaborazione con l'Associazione Strada degli Scrittori, Massimo Bray, direttore dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, ente che ha curato il coordinamento scientifico dell'iniziativa, ha lanciato la sua proposta per la creazione di una struttura permanente che trovi casa nel paese natale di Leonardo Sciascia.

«Più che un semplice corso – ha detto Bray – immagino che qui potrebbe nascere la nostra scuola di scrittura. Una scuola da far vivere durante l'anno con incontri, seminari e iniziative. Un evento da inserire tra quelli che oggi rappresentano la resistenza culturale del nostro Paese». Progetti per il prossimo anno che sono forse il miglior coronamento di una settimana che ha portato nel "Paese della Ragione", dall'uno al sette luglio, giornalisti, linguisti, esperti in comunicazione e i vertici della Treccani e dalla Fondazione Sicilia.

Leonardo Sciascia

All'iniziativa hanno preso parte 43 corsisti, ai quali adesso è stata offerta anche un'ulteriore possibilità di crescita personale e professionale. Tre borse di studio: entro il 15 settembre i partecipanti al master dovranno inviare un elaborato sull'esperienza vissuta; i tre migliori saranno premiati. I fondi, appunto, proveranno dal rimborso inizialmente previsto per i relatori, che hanno rinunciato al fine di sostenere la meritoria iniziativa.

Brevi

IMPRENDITORE DI VITTORIA

Incendiata la serra di Maurizio Ciaculli

● Incendiata la serra dell'imprenditore di Vittoria, Maurizio Ciaculli, presidnete regionale di Altragricoltura e portavoce della protesta agricola per la crisi di piazza Gramsci. «Ho rivissuto gli stessi incubi di fatti accaduti già nel 2015 e poi nel 2016. Tutte le volte che si avvicinano le date del processo succede qualcosa di strano ma io continuerò a denunciare».

SIRACUSA

Rubavano pesce nei ristoranti

● Rubavano pesce pregiato dai banchi frigo dei ristoranti in Ortigia. Arrestati Corrado Navarra, 46 anni, di Siracusa, e Camilla Eusepi, 26 anni. Secondo quanto riferito dai militari i due, da aprile a giugno, approfittando del fatto che i ristoratori esponevano i banchi frigo per esporre i prodotti ittici, quasi quotidianamente rubavano pesce pregiato per poi rivenderlo.

L'ARCIVESCOVO DI PALERMO

«Falcone e Borsellino sono i veri profeti»

● «Falcone e Borsellino sono profeti che non hanno distolto lo sguardo da ciò che veramente conta. La vita di una città può essere liberata da ogni falso idolo e falso profeta e dal giogo che questi impongono alla vita e alle relazioni umane». Lo ha detto l'arcivescovo di Palermo, cardinale Corrado Lorefice, nella conferenza stampa di presentazione del 393/mo festino di Santa Rosalia.

CATANIA

Muore in ospedale donati gli organi

● Ha donato il fegato e un rene all'Ismett di Palermo, il secondo rene e il pancreas al Civico di Palermo, le cornee alla banca degli occhi, sempre a Palermo, Maria Angela Cardamone, 46 anni, nata e residente a Vittoria, deceduta all'ospedale Cannizzaro di Catania dove era stata ricoverata per emorragia cerebrale spontanea. La donna ha deciso quando era in vita di donare i suoi organi.

DONNA ARRESTATA A CATANIA

Dieci chili di cocaina nella cassaforte

● Una donna che nella sua abitazione custodiva dieci chili di cocaina purissima, ancora da tagliare, è stata arrestata dai carabinieri nello storico rione di San Cristoforo. La droga era all'interno di una cassaforte nascosta dietro un muro. Per i militari dell'Arma custodiva la droga per conto di un gruppo criminale locale. La droga vrebbe fruttato oltre tre milioni di euro.

CATANIA, DOPO 5 GIORNI

Giovane scomparso torna a casa

● Corrado Finocchiaro, 18 anni, è tornato a casa nella mattinata di ieri: del ragazzo si erano perse le traccia dalla sera del 4 luglio, il giorno in cui aveva sostenuto gli orali degli esami di maturità. "Il mio Amore è tra le mie braccia", scrive la mamma sul proprio profilo. Non è ancora chiaro il motivo per cui il ragazzo si è allontanato da casa, gettando ne panico parenti e amici. (c.s.)

In gravi condizioni a Catania

Bimbo di venti mesi azzannato da un pitbull

CATANIA

È ricoverato in gravi condizioni, in prognosi riservata al Policlinico di Catania, il bimbo di 20 mesi che ha riportato ferite multiple alla testa e all'orecchio sinistro provocate dall'aggressione di un pitbull.

Da una prima ricostruzione dei fatti eseguita dagli agenti delle Volanti, intervenuti per il tragico evento, la mamma del piccolo aveva lasciato il figlio i alla vicina; dopo pochi minuti si è verificata l'aggressione del cane che circolava liberamente nel cortile.

Gli agenti hanno raccolto in ospedale le dichiarazioni proprio della vicina di casa, che ha spiegato alle forze dell'ordine di avere avuto la piccola vittima dalla madre. Mentre il piccolo giocava nel cortile di un condominio, insieme a un amico di sette anni, è avvenuta l'aggressione. Il bambino è stato subito liberato, anche grazie all'aiuto di altre persone, nonostante la resistenza dell'animale che avrebbe continuato a mordere il piccolo, poi trasportato in ospedale. L'animale è stato sequestrato dal personale dell'Azienda sanitaria provinciale e condotto in un canile. I proprietari sono stati invece denunciati in stato di libertà per i reati di custodia e malgoverno di animali, lesioni personali colpose gravi. **(c.s.)**

Acireale, bambino in codice rosso

Intonaco si stacca, 2 feriti al matrimonio in cattedrale

ACIREALE

Dramma durante la celebrazione di un matrimonio: un intonaco si è staccato dal tetto della Cattedrale di Acireale, ferendo due persone, un adulto e un bambino che si trovavano lì. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Acireale e Santa Venera. Il bambino, in codice rosso, era nel passeggino con i genitori. L'altro ferito è in condizioni meno gravi. Il punto della Chiesa, in cui è avvenuto il crollo, non ha mai dato segnali di cedimento, non essendo nemmeno esposto verso l'esterno, quindi senza il pericolo di infiltrazioni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri durante la celebrazione religiosa; sul posto sono intervenuti gli uomini del 115 del distaccamento di Acireale e agenti di polizia del locale commissariato.

Il fatto di ieri pomeriggio nella Cattedrale di Acireale richiama alla mente un altro episodio avvenuto la sera del 25 dicembre del 2008 all'interno della Chiesa di Santa Barbara a Paternò, dove ci furono due feriti. Quella sera poco dopo le 20 un improvviso boato e una densa coltre di polvere invase l'interno della parrocchia: nel caos generale ebbe inizio un fuggi fuggi generale che coinvolse centinaia di fedeli. Dal controllo gli uomini del 115 accertarono il distacco di un fregio in gesso, un cedimento strutturale dovuto forse alle infiltrazioni di acqua piovane o alle scosse sismiche. **(c.s.)**

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThlMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNy0xNVQxMTo0NDozNiMjI1ZFUg==